

World Environment Day 2020



5 GIUGNO 2020 GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE



**LA TERRA È UN PARADISO,
L'INFERNO È NON ACCORGERSENE.**

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE: biodiversità per il nostro futuro, la nuova indagine dell'Osservatorio Waste Watcher

In occasione del 5 giugno, Giornata mondiale dell'Ambiente, arrivano i dati del rapporto Waste Watcher su italiani e biodiversità: l'ambiente come una priorità e la perdita di biodiversità come un rischio per future pandemie. Nei giorni del #lockout un nuovo "patto" dei cittadini con l'ambiente.

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE



I DATI: 1 ITALIANO SU 2 CHIEDE PRODOTTI E DETERSIVI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE, SI IMPEGNA NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E NELLA PREVENZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE; 4 ITALIANI SU 10 ASSOCIANO LA PERDITA' DI BIODIVERSITA' E L'ALTERAZIONE DEGLI ECOSISTEMI AL RISCHIO DI PANDEMIE; 6 ITALIANI SU 10 PREOCCUPATI DALLE SPECIE ALIENE/ALLOCTONE, MENO FARFALLE E INSETTI PER IL 66% DEGLI ITALIANI.

AUTOVETTURA ELETTRICA? PER ORA SOLO 1 ITALIANO SU 5 PENSA DI ACQUISTARLA. «IL TEMPO È QUASI SCADUTO, SERVONO NUOVE POLICIES DA PARTE DEI GOVERNI, E UNA VISIONE STRATEGICA», SPIEGA IL FONDATORE SPRECO ZERO ANDREA SEGRE'.

ROMA – **Più informati, più attenti, preoccupati per il loro futuro in rapporto al degrado ambientale:** nei giorni del #lockout e della libera circolazione anche fra regioni, **gli italiani si scoprono cittadini del loro tempo.** «La parola ambiente – spiega il fondatore della campagna Spreco Zero **Andrea Segrè**, presidente di Fondazione FICO - esce da qualsiasi concetto astratto ed entra con prepotenza **nella “hit” delle priorità di vita: ben 7 italiani su 10 (68%), infatti, dimostrano di saper correttamente definire la “biodiversità” come “una molteplicità di specie animali, vegetali e microorganismi”** e con altrettanta precisione **4 italiani su 10 mettono in collegamento la perdita di biodiversità e l’alterazione degli equilibri ed ecosistemi a conseguenze rilevanti** se non addirittura catastrofiche per l’abitabilità terrestre, **come la pandemia covid-19».** Un restante 37% manifesta “moderata preoccupazione” per la perdita della biodiversità, confidando che un po’ di impegno consenta all’umanità di risalire la china. **Solo 1 italiano su 10 (9%) ritiene che non valga la pena preoccuparsi, e che la perdita di biodiversità sia fisiologica nell’evoluzione degli ecosistemi,** ma nell’insieme oltre i 3/4 dell’opinione pubblica hanno colto la serietà delle condizioni. Sono i dati del nuovo **Rapporto #Biodiversità, I care 2020 dell’Osservatorio Waste Watcher di Last Minute Market / SWG, diffusi da Fondazione FICO con la campagna Spreco Zero** in vista di venerdì 5 giugno, Giornata Mondiale dell’Ambiente dedicata quest’anno proprio alla Biodiversità. **L’indagine Waste Watcher è stata condotta dal 27 al 29 maggio su 1000 soggetti in tutta Italia,** secondo un campione statistico per sesso, età, macroaree di residenza, ampiezza del comune di residenza.

Preservare la biodiversità, quindi, ma come? Secondo **1 italiano su 2 (50%) sono necessari e urgenti prodotti e detersivi a basso impatto ambientale,** mentre **per il 42% degli intervistati la strada è privilegiare la varietà di prodotti agroalimentari del territorio attraverso la spesa della famiglia.** Sono soluzioni che dimostrano la comprensione dei pericoli in atto e non di difficile attuazione. **Ulteriori azioni utili:** per 1 italiano su 4 l’impegno nel riutilizzo del cibo avanzato in compost per giardinaggio, per 1 su 5 la pratica di piccole coltivazioni di orto/giardino che valorizzano la biodiversità, per il 17% l’attivazione in esperienze dirette della biodiversità attraverso escursioni e viaggi in luoghi ad alta biodiversità e aree protette. **Se agli italiani viene richiesto un impegno personale,** quale scelgono di garantire in favore del basso impatto ambientale e di un footprint sostenibile? **Un italiano su 2 (53%) si dichiara in prima linea nella raccolta differenziata e sempre il 50% degli intervistati ritiene si debba guardare innanzitutto alla prevenzione dello spreco alimentare.** Mentre 4 intervistati su 10 (40%) sono disponibili a ridurre i propri consumi idrici ed energetici, e quasi altrettanti (37%) ad effettuare i piccoli spostamenti a piedi, in bicicletta, in monopattino. **Meno fortuna per altre tipologie di impegno sostenibile: come la dotazione di pannelli solari, indicata solo da 1 intervistato su 4 (25%) o l’acquisto di auto elettriche (20%), mentre solo 1 italiano su 10 (12%) si dichiara disposto a ridurre viaggi e movimentazione a mezzo aereo** (ma la percentuale di italiani che vola è pari a 1 su 5 circa), e il 13% si considera già su standard adeguati a livello di comportamenti e abitudini sostenibili.

Ma quali sono i segnali che arrivano agli italiani dall’ambiente? Nelle settimane di lockdown **innanzitutto l’aria pulita come termometro di un habitat più sano secondo l’83% degli italiani** ma anche acque più pulite dei mari, fiumi e laghi per 7 intervistati su 10, oltre alla maggiore varietà o presenza di volatili nei cieli (63%) e di specie di animali che in precedenza non si avventuravano in area urbana (56%). **Sono soprattutto le specie animali a farsi notare per la loro rarefazione, nella crisi complessiva della biodiversità: farfalle e insetti per il 66% degli italiani, grilli rane e cicale per il 63%,** ma un segnale inquietante arriva per 6 intervistati sulle 10 dalle cosiddette specie “aliene”, ovvero piante/animali invasivi di origine esotica/alloctona, che avvistiamo nel nostro ambiente e che sono stati importati dalla loro area di origine. Solo la scelta di frutta e verdura è un indicatore in calo meno percepito (41%): probabilmente, nei luoghi di vendita l’offerta è ancora sufficientemente ampia.

«Esiste uno stile alimentare che, secondo gli italiani, è più rappresentativo della biodiversità; la dieta mediterranea, secondo il 63% degli intervistati – osserva ancora Andrea

Segrè – Una valutazione pressochè unanime, perché la dieta onnivora è la più “biodiversa” solo per il 16% degli intervistati, e quella vegetariana/vegana per il complessivo 11% delle risposte. **Questo ci permette di dire che, complessivamente, abbiamo fatto dei progressi nella strada dell’educazione ambientale e alimentare. Anche se molto resta da fare in vista degli Obiettivi di sviluppo dell’Agenda 2030, ed è questo il momento per uno scatto decisivo.** Come abbiamo sperimentato nelle ultime settimane, siamo al limite. **Con la pandemia covid-19 il 2020 è diventato punto di svolta obbligato e la perdita di biodiversità è indicata fra le cause scatenanti di epidemie virali.** Secondo la più autorevole rivista scientifica mondiale, *Nature*, se il riscaldamento globale dovesse continuare con il ritmo attuale, entro la fine del 21esimo secolo scatterà un allarme estinzione per il 73% delle specie animali e vegetali di tutto il mondo ».

L’Osservatorio Waste Watcher si è costituito per iniziativa di Last Minute Market / SWG in partnership con EXPO 2015, per fornire strumenti di analisi dello spreco di cibo e delle abitudini alimentari degli italiani, insieme agli impatti di natura sociale, ambientale, economica. Nel tempo il raggio di osservazione dello spreco alimentare e delle abitudini di acquisto e gestione del cibo a livello domestico è stato sistematicamente collegato all’impatto in ottica di sviluppo sostenibile ed economia circolare. La veicolazione dei dati avviene nell’ambito della campagna di sensibilizzazione Spreco Zero. **Info e dettagli: sprecozero.it**

ufficiostampa@volpesain.com